

### **5.6. Iniziative adottate per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del Privato sociale no profit**

#### **REGIONE PIEMONTE**

ASL TO1: Adesione a iniziative di sensibilizzazione e pubblica informazione e coinvolgimento dei soggetti a iniziative di prevenzione territoriali locali o all'interno di progetti in collaborazione con ACAT e Alcolisti Anonimi.

ASL TO2 e CN1: E' costante la convenzione annuale delle ASL con le ACAT (associazioni degli alcolisti in trattamento) territoriali per la realizzazione di interventi di presa in carico ma anche di prevenzione, integrati tra pubblico e privato sociale.

ASL TO3: Il Servizio di Alcologia ha messo a disposizione del CAT di Beinasco i locali ove riunirsi una sera la settimana e un educatore professionale specificamente formato con funzioni di insegnante. Inoltre è stata avviata una collaborazione per l'avvio di un nuovo CAT territoriale a Orbassano. Continua la collaborazione con l'Associazione ACAT Valli Pinerolesi.

ASL TO5: È costante da anni la collaborazione tra le ACAT locali e il Dipartimento Dipendenze. Sono attivi 11 CAT con il contributo di 4 operatori del Dipartimento Dipendenze in qualità di Servitori-Insegnanti. Nel 2012 sono state organizzate diverse Scuole Alcologiche Territoriali di I modulo che hanno proposto 10 lezioni specifiche rivolte alle famiglie con problemi alcol correlati, con attenzione anche ai danni legati alla guida in stato di ebbrezza e alla sicurezza alla guida; alcune Scuole Alcologiche Territoriali di II modulo hanno approfondito temi specifici correlati al consumo di alcol.

ASL AL: Collaborazione con CAT e Alcolisti Anonimi. Adesione a iniziative di sensibilizzazione e pubblica informazione e coinvolgimento dei soggetti a iniziative di prevenzione territoriali locali o all'interno di progetti. "Le risorse nascoste", incontro con i Gruppi di autoaiuto del territorio (17 ottobre 2012). Serata di incontro pubblico tra associazioni di volontariato tipo *12 Passi* con la popolazione organizzata dall'IPASVI in collaborazione col Ser.T. di Novi Ligure.

ASL BI: Prosecuzione dei gruppi di auto-mutuo aiuto gestito dal personale interno.

ASL VCO: Costante la collaborazione con ACAT-VCO e AA per la presa in carico delle famiglie degli alcolisti e per la realizzazione di interventi di informazione e sensibilizzazione sul territorio (Scuole alcologiche III modulo).

## REGIONE LOMBARDIA

I servizi di cura sul territorio, pur essendo numerosi, a volte non riescono ad avere una interazione tale da produrre interventi stabili e comuni tra loro.

Pertanto il nuovo Piano di Azione Regionale intende promuovere e rafforzare la rete di relazione, coinvolgendo i diversi attori istituzionali e non, locali e regionali, con particolare attenzione al mondo dell'associazionismo e dell'auto mutuo aiuto al fine di garantire la continuità degli interventi tra i diversi momenti di vita della persona.

E' da rilevare che il livello d'incremento dell'impegno clinico e assistenziale raggiunto in tutte le patologie di servizio e, in particolare, in quelle per il trattamento di persone affette anche da patologia psichiatrica o da patologia correlata all'abuso di alcol o altre sostanze, ha indotto la necessità di aggiornare il sistema remunerativo tariffario delle unità d'offerta residenziali e semiresidenziali già accreditate, in coerenza con la normativa nazionale e regionale.

## P.A. BOLZANO

Sono proseguiti i rapporti di collaborazione dei Ser.D con le realtà associative riconosciute sul territorio provinciale, con le Comunità comprensoriali, con i gruppi di auto aiuto, con le istituzioni deputate all'inserimento lavorativo e abitativo, per la verifica e valutazione degli inserimenti di alcolodipendenti presso specifiche strutture.

Collaborazione fra Ser.D e gruppi post dimissione dal Centro terapeutico per alcolodipendenti di "Bad Bachgart". Il Centro psico-sociale di Silandro offre gruppi ambulatoriali di assistenza terapeutica successiva chiamati "Profilassi delle ricadute".

I gruppi, in generale, sono condotti con frequenza settimanale da operatori ma anche da volontari e costituiscono un momento di confronto per pazienti in astinenza e che si stanno impegnando su obiettivi comuni. In questi contesti vengono affrontate soprattutto le problematiche di una "vita senza alcol" e condivise esperienze. I gruppi sono attivi prevalentemente nei maggiori centri altoatesini e in qualche paese limitrofo.

La Provincia garantisce il sostegno finanziario alle Organizzazioni del privato sociale che attivano e gestiscono questi Gruppi, sia per i pazienti che per i familiari.

## P.A. TRENTO

Prosegue da numerosi anni una proficua collaborazione dei Servizi di Alcologia della Provincia con l'Associazione Provinciale dei Clubs degli Alcolisti in Trattamento (APCAT) del Trentino e i gruppi di Alcolisti Anonimi.

## REGIONE VENETO

Anche nell'annualità 2012 i Servizi pubblici Specialistici di Alcologia del Veneto hanno collaborato attivamente e fattivamente con le Associazioni dei Clubs Alcolologici Territoriali (A.C.A.T.) ed i gruppi di Alcolisti Anonimi (A.A.) per l'attuazione sia dei programmi territoriali che residenziali. Il 95% delle Alcologie coinvolge direttamente le associazioni nelle attività del Dipartimento attraverso comitati dipartimentali formalizzati e con la partecipazione al *Comitato dipartimentale allargato*; l'86% delle Alcologie offre attività formative ed il 72% le sostiene attraverso l'erogazione di contributi economici.

Tutti i Servizi di Alcologia del Veneto dichiarano di interagire sia con gli A.A. che con i C.A.T., seguendo una logica di lavoro in rete, coinvolgendo attivamente nei vari specifici momenti le associazioni presenti nel territorio, anche attraverso la stipula di specifiche convenzioni/accordi. Alcune differenze negli accordi di collaborazione possono essere osservate nelle modalità con cui queste si concretizzano: per quanto riguarda la condivisione della presa in carico si evidenzia una più marcata alleanza terapeutica con i C.A.T. (95%) rispetto agli A.A. (70%), mentre non si rilevano delle differenze significative per altri aspetti (quali la consulenza e il monitoraggio dei casi). Questa sinergia si pone nell'ottica di un lavoro d'insieme tra le varie agenzie pubbliche e private che si occupano di problematiche alcol correlate, con l'obiettivo di fornire risposte adeguate alla complessità dei bisogni sempre in evoluzione delle persone e delle famiglie. L'85% delle Aziende unità locali socio sanitarie stipula con le associazioni convenzioni e accordi finalizzati a favorirne la diffusione, il funzionamento e le attività dei gruppi di auto-aiuto.

I Dipartimenti delle Dipendenze del Veneto coinvolgono direttamente le associazioni nelle iniziative dipartimentali; gli operatori delle Aziende unità locali socio sanitarie infatti continuano a garantire la loro presenza, come relatori o auditori, a numerose occasioni di incontro, di tipo informativo, sui problemi alcol correlati, organizzate sul proprio territorio dalle A.C.A.T. e da A.A. e familiari (Al-Anon, Al-Ateen).

I Servizi pubblici alcolologici nel 2012 hanno inoltre favorito le attività del privato sociale e del volontariato attraverso:

- incontri di formazione e informazione sulla gestione della persona con problemi alcol correlati: l'86% delle aziende;
- incontri periodici con i referenti delle associazioni di auto mutuo aiuto per la programmazione condivisa delle iniziative;
- organizzazione di incontri e partecipazione a iniziative locali, provinciali e regionali dell'A.C.A.T. e degli A.A.;
- richieste dirette ai rappresentanti dei gruppi di auto mutuo aiuto di presenziare ad incontri di formazione dipartimentali;
- partecipazione di personale pubblico ad incontri gestiti direttamente dai gruppi A.A., Al-Anon, C.A.T.;

- attuazione di attività preventive in collaborazione con il privato sociale formale ed informale in occasione del «Mese di prevenzione alcolologica» e con attività rivolte ai giovani nei luoghi di aggregazione;
- organizzazione di settimane di sensibilizzazione, giornate mensili di formazione su argomenti specifici durante l'intero 2012;
- sostegno, che si concretizza nel 72% dei casi, fornendo anche spazi in strutture pubbliche per riunioni dei gruppi delle associazioni di volontariato e del privato sociale;
- stipula di convenzioni con le associazioni finalizzate alla gestione dei club nel territorio della Regione Veneto e allo svolgimento di Scuole Alcolologiche di 1° e di 2° livello, rivolte alle persone con problemi alcol correlati, alle famiglie ed alla popolazione generale.

### **REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA**

Sono state adottate iniziative in convenzione con le associazioni presenti sul territorio: ACAT, AA, AsTrA (ASS1), Hyperion (ASS1), La Ricerca (ASS1).

### **REGIONE LIGURIA**

Le relazioni tra i N.O.A. e le associazioni di auto-mutuo aiuto sono consolidate in tutto l'ambito regionale. I NOA hanno attivato una buona rete di collaborazione e coordinamento degli interventi sia con i gruppi di auto-mutuo aiuto, sia con le organizzazioni del Terzo Settore, sia con le strutture del Privato sociale.

In alcuni casi i gruppi CAT sono coordinati da un operatore del NOA, in altri sono stati stipulati accordi con le strutture del Privato sociale per la gestione di progetti e attività del NOA da parte del personale del servizio pubblico e privato accreditato.

Sono stati attuati dei corsi di formazione destinati al Volontariato sociale, per facilitatori di gruppi di auto aiuto rivolti ai genitori di figli con problematiche d'abuso di sostanze, in collaborazione con l'associazione "Genitori Insieme".

Le collaborazioni con il Terzo Settore nel territorio della ASL5 spezzino riguardano soprattutto la CARITAS Diocesana locale, che ha attivato una struttura di accoglienza per persone con problemi e patologie alcol correlate e senza fissa dimora, che invia con regolarità al Servizio al fine di concordare un trattamento adeguato.

Regolari sono i rapporti con i gruppi di auto-mutuo aiuto Alcolisti Anonimi e CAT, spesso coordinati da un'operatrice del NOA.

E' stato realizzato in cooperazione con l'IPASVI e le Associazioni territoriali un corso di 12 incontri per lo sviluppo dell'auto-mutuo-aiuto in ambito sanitario, con docenti sia

nazionali che europei: il tema è stato: “*L'Auto aiuto ...il farmaco del futuro*”. Con il contributo della Regione Liguria sono stati predisposti e divulgati gli atti, presentati a ottobre 2012.

Sono stati attivati programmi di cooperazione, che continueranno nel 2013, con l'ARCAT (Associazione Regionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento) in cui si è svolta attività di formazione per i medici di base e per il personale, oltre a un corso di sensibilizzazione per i volontari.

Sempre in collaborazione con l'ARCAT, come integrazione della Rete Alcolologica con l'Area Penale Esterna, è attivo il progetto “*Ripara/Impara*” dedicato a individuare alternative socialmente utili alla pena per chi è fermato alla guida in stato di ebbrezza.

I Centri Alcolologici hanno implementato la cooperazione con le Associazioni che fanno capo al trattamento dei 12 passi (Alcolisti Anonimi, Alanon, Narcotici Anonimi, Familiari Anonimi, Giocatori Anonimi, Gamanon e altre) cooperando al convegno da loro organizzato a Novembre dal titolo “*...il popolo dei 12 passi*” per migliorare la conoscenza di tale approccio da parte dei professionisti.

## **REGIONE EMILIA-ROMAGNA**

E' proseguita nell'anno l'attività del gruppo regionale misto di monitoraggio sull'applicazione del protocollo di collaborazione tra la Regione e le Associazioni A.A., Al-Anon e CAT, firmato nell'anno precedente.

Le riflessioni emerse hanno costituito materiale per una comunicazione su questo tema alla giornata di lavoro delle Regioni sull'alcol tenutasi a Trieste nel mese di ottobre.

## **REGIONE TOSCANA**

Collaborazione, anche con incontri periodici di raccordo, scambio e convenzioni, con le associazioni di auto aiuto e gli operatori ACAT, per favorire lo sviluppo di programmi territoriali e organizzare incontri e iniziative di sensibilizzazione rivolti alla comunità (corsi di sensibilizzazione, scuole alcolologiche territoriali, corsi monotematici).

Sostegno e patrocinio alle varie iniziative regionali e locali delle associazioni e gruppi di auto aiuto operanti sulle problematiche alcolologiche (AA, Alanon, Alateen, Narcotici Anonimi, Vittime della Strada, Fondazione Mauro Cirillo, Fondazione Gabriele Borgogni, Ceis, Associazione Operatori Gruppi Alcol e Politossicodipendenze - OGAP, In/Dipendenza, Misericordie, ecc.).

Partecipazione dei servizi alcolologici ad incontri di aggiornamento aperti alla popolazione organizzati dalle associazioni di auto-mutuo aiuto e dall'ACAT.

Prosecuzione delle attività del tavolo di lavoro regionale, con la partecipazione tecnica del Centro Alcologico Regionale (CAR), costituito dai rappresentanti dei gruppi di auto aiuto e dell'associazionismo del Terzo Settore. Lo scopo del gruppo è quello di favorire e implementare il legame sul territorio tra i servizi deputati del sistema sanitario, socio-sanitario e sociale e la realtà del volontariato che si occupa di patologie e problemi alcol correlati.

### **REGIONE UMBRIA**

I servizi di alcologia umbri collaborano attivamente ed in modo sistematico con le associazioni di auto mutuo aiuto, in particolare con l'associazione ACAT, sia per le attività terapeutico-riabilitative che per quelle di promozione della salute, e con l'associazione Alcolisti Anonimi. I servizi ne sostengono le attività formative e di aggiornamento anche attraverso il supporto tecnico dei propri operatori.

A livello regionale le associazioni sono incluse nelle attività definite dagli atti di programmazione in materia alcolica, nelle attività di formazione, nelle diverse iniziative pubbliche.

### **REGIONE MARCHE**

I Dipartimenti per le Dipendenze patologiche collaborano in modo sistematico con le principali associazioni quali Alcolisti Anonimi e Clubs Alcologici Territoriali, che fanno parte dell'Assemblea di Dipartimento. Vi sono inoltre collaborazioni con la Caritas e con associazioni che gestiscono servizi di strada.

### **REGIONE LAZIO**

Operano sul territorio numerosi gruppi di Alcolisti Anonimi e CAT (Clubs Alcolisti in Trattamento) grazie a protocolli di intesa tra le associazioni e i servizi.

### **REGIONE ABRUZZO**

Tutti i servizi alcolici intrattengono una fattiva collaborazione con le associazioni di auto-mutuo aiuto: A.A.—Alcolisti Anonimi. Al-Anon—Familiari degli alcolisti, C.A.T.—Club Alcologici Territoriali.

Viene dunque garantita la pubblicizzazione delle attività dei gruppi di auto aiuto presso i vari enti territoriali, viene assicurato l'inserimento di loro rappresentanti in organismi

di coordinamento regionali e provinciali e, naturalmente, vengono inviati pazienti presso le strutture.

### **REGIONE MOLISE**

I servizi per le dipendenze patologiche collaborano attivamente con i gruppi territoriali dei Clubs Alcolisti in Trattamento (CAT) e Alcolisti Anonimi (AA). Tali gruppi risultano essere un importante strumento per le famiglie e i soggetti con problemi alcol correlati che, dopo il trattamento specifico in fase acuta, necessitano di un maggiore tempo e sostegno per il consolidamento di uno stile di vita sano e completamente diverso dal precedente. I servizi sopra menzionati si adoperano inoltre anche con interventi congiunti di sensibilizzazione e promozione della salute rivolti all'intera comunità.

### **REGIONE CAMPANIA**

ASL Napoli 1 Centro - La collaborazione con gli AA e con i CAT nel corso del 2012 si è intensificata.

ASL Napoli 2 Nord - Collaborazione proficua tra Servizio di Alcologia di Pozzuoli e CAT (Club Alcologici Territoriali). Cooperazione con altre associazioni del Terzo Settore nell'area flegrea attive sui problemi alcol correlati.

ASL Napoli 3 Sud - Potenziamento dei rapporti con alcune realtà del Privato sociale del territorio allo scopo di offrire un supporto terapeutico-riabilitativo per le problematiche alcolologiche. In particolare si è intensificata la collaborazione con la C.T. "Il Pioppo" per l'inserimento di persone alcolodipendenti.

ASL Avellino - Collaborazione organica tra U.O.S. di Alcologia del SerT e l'APCAT per lo svolgimento di programmi integrati di promozione della salute e di presa in carico di famiglie con problemi alcol correlati.

ASL Salerno - Potenziamento della collaborazione dei Nuclei di Alcologia delle UU.OO. SerT dell'ASL con i CAT territoriali e le associazioni di volontariato alcolologico per l'inserimento socio-riabilitativo di famiglie con problemi di alcol.

### **REGIONE PUGLIA**

Si registra un forte livello di integrazione e di confronto, in ambito regionale, tra i gruppi di mutuo aiuto (ARCAT, APCAT, AA ), le associazioni e le organizzazioni del privato sociale e i servizi territoriali pubblici (Ser.T).

Ciò consente di offrire risposte adeguate e tempestive ai bisogni di salute provenienti non solo dai soggetti con problemi di dipendenza da alcol ma anche da parte del nucleo familiare del soggetto alcolista.

A sostegno di tale strategia si segnalano i numerosi corsi di promozione della salute aventi come obiettivo la sensibilizzazione ai problemi alcol correlati ed il miglioramento dello stile di vita, per un effettivo benessere psicofisico di tutto il nucleo familiare.

### **REGIONE BASILICATA**

Sul territorio della Regione si è consolidato il modello di “*lavoro di rete*” tra ASL, Associazioni, Volontariato, Centri di aggregazione giovanile.

Attività di informazione, prevenzione ed educazione sui danni alcol correlati con Associazioni del territorio.

Progetto di formazione e supervisione di gruppi di auto mutuo aiuto, in collaborazione con il gruppo ACAT di Potenza.

### **REGIONE CALABRIA**

La collaborazione per favorire le associazioni di auto-mutuo aiuto, CAT e Alcolisti Anonimi, è diffusa su tutto il territorio regionale sia nella realizzazione dei progetti di prevenzione e sensibilizzazione della popolazione, sia nel percorso riabilitativo degli utenti in carico presso i servizi.

In alcune realtà aziendali il rapporto con i CAT è stato formalizzato con apposito atto deliberativo prevedendo uno specifico protocollo attuativo di collaborazione.

### **REGIONE SICILIA**

Sono stati previsti e realizzati incontri periodici al fine di pianificare interventi condivisi tra i servizi pubblici territoriali, le associazioni di auto-mutuo aiuto e le organizzazioni del privato sociale no-profit.

Si segnala in particolare nell’ambito del lavoro di rete la collaborazione costante con i Clubs Alcolisti Territoriali (CAT).

### **REGIONE SARDEGNA**

La Regione Sardegna ha visto consolidarsi negli anni due tipologie di associazioni che operano nel settore dell’Alcologia: l’ARCAT, che riunisce 87 Clubs di Alcolisti in

Trattamento e il gruppo degli Alcolisti Anonimi, a cui fanno capo 7 associazioni territoriali. Tali associazioni svolgono un'importante funzione di supporto per i soggetti affetti da dipendenza da alcol e per i loro familiari. Infatti, a tutte le famiglie prese in carico dai servizi viene proposta la frequenza del Club degli Alcolisti in Trattamento più vicino per residenza.

Nell'ambito della collaborazione con i Club degli Alcolisti in Trattamento sono state intraprese costantemente durante l'anno varie attività, tra le quali le Scuole Alcolologiche Territoriali e l'organizzazione di Interclub zonali e Regionali.

Offerta di locali e di personale formato a sostegno delle iniziative promosse dai diversi gruppi AMA attivati all'interno del Centro per il trattamento dei Disturbi Psichiatrici Alcol Correlati (Gruppo Donne, Gruppo Uomini, Gruppo Familiari, Gruppo Figli, Gruppo Anziani) e del DSM.

Collaborazione e partecipazione a progetti di sensibilizzazione e di prevenzione con l'associazione di volontariato sociale "Cui Prodest" originatasi dai gruppi AMA del Centro.

### **5.7. Strutture di accoglienza realizzate o presenti sul territorio per i fini di cui all'art. 11**

#### **REGIONE PIEMONTE**

Le Comunità degli Enti ausiliari della Regione Piemonte si sono sempre dimostrate sensibili alle problematiche alcol correlate, inserendo all'interno dei propri percorsi di cura e riabilitazione anche persone con questo tipo di dipendenza. Alcune di esse inoltre hanno specificamente scelto la cura degli alcolisti come indirizzo e "mission".

Esse sono:

- Comunità Alcolstop (Centro Torinese di Solidarietà)
- Comunità Alcocare (Associazione Il Punto)
- Centro CUFRAD
- Comunità Cascina Nuova (Associazione Aliseo).

ASL TO1: Attività di docenza finalizzata alla costruzione del progetto di centro semiresidenziale serale per soggetti con problemi alcol correlati dell'Associazione Comunità "Fermata d'Autobus" – sede Torino.

ASL BI: È stato attivato un centro semiresidenziale, presso la struttura Casa Speranza di Chiavazza, per il trattamento di pazienti tossico e alcolodipendenti, con una sperimentazione di un anno sostenuta dai fondi attribuiti al Dipartimento per l'esecuzione del Piano locale delle dipendenze.

#### **REGIONE LOMBARDIA**

L'organizzazione degli interventi di cura e reinserimento garantiti nel territorio regionale vede una regolare e consolidata collaborazione tra i servizi pubblici, del privato sociale, delle associazioni di volontariato e di auto-mutuo aiuto, i medici di medicina generale e le Aziende ospedaliere. Sul territorio lombardo le strutture di accoglienza sono: 57 Nuclei Operativi di Alcologia afferenti alle Aziende Sanitarie Locali, 10 strutture residenziali del privato accreditato, 18 moduli di accoglienza e/o di trattamento specialistico.

#### **P.A. BOLZANO**

Nel 2012 le strutture sono rimaste invariate per numero e per tipologia in quanto quelle esistenti soddisfano le esigenze dell'utenza in trattamento. Quindi, nell'ambito dell'Associazione HANDS è proseguita l'attività delle seguenti strutture:

- Sede Centrale HANDS ed Ambulatorio - Bolzano

- Sede Periferica HANDS- Merano
- Sede Periferica HAND - Bressanone
- Comunità terapeutica HANDS- Bolzano
- Laboratorio della Comunità terapeutica - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Bolzano
- Laboratorio protetto HANDSWORK - Cermes (Merano)
- Alloggio protetto HANDSHOME - Bolzano
- Alloggio protetto HANDSHOME - Caldaro (Bz).

## **P.A. TRENTO**

E' attivo un reparto di Alcologia presso l'ospedale S. Pancrazio di Arco.

Il reparto di riabilitazione alcolologica della suddetta struttura sanitaria ha come finalità l'aiuto alla persona e alla famiglia con problemi di alcol per favorire una sufficiente elaborazione della convinzione e del progetto di abbandono delle sostanze, e non si limita quindi alla sola funzione di disintossicazione e controllo dell'astinenza in fase acuta. I ricoveri presso tale reparto possono e devono essere effettuati solo dai servizi di Alcologia, come previsto da specifica convenzione tra APSS e Ospedale San Pancrazio.

## **REGIONE VENETO**

Le esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza residenziale sono soddisfatte nell'85,6% dei casi dal privato sociale e nel restante 15,4% dalle strutture pubbliche, particolarmente presenti nel territorio trevigiano e veronese. L'analisi dell'offerta del privato sociale, nel 2012 evidenzia che il dato sul convenzionamento delle strutture si dimostra stabile rispetto alle annualità precedenti.

Significativa è l'attività svolta dalle comunità terapeutiche e dalle strutture di pronta accoglienza appartenenti all'albo del privato sociale della Regione Veneto, che offrono programmi mirati al consolidamento dell'astinenza e alla definizione di un percorso di trattamento; su questa offerta, che costituisce l'elemento costante principale, si innestano altre specifiche risposte di varia natura, tra cui:

- centri di prima accoglienza;
- accoglienza di soggetti con doppia diagnosi;
- appartamenti per l'accoglienza di alcolodipendenti in fase di riabilitazione;
- centri diurni per trattamento socio-riabilitativo occupazionale;
- centri per le dipendenze giovanili;
- comunità alloggio e case famiglia per trattamento socio-riabilitativo;
- programma di ricovero con degenza ospedaliera;
- strutture residenziali messe a disposizione dall'ente locale e gestite dall'A.C.A.T. con l'obiettivo di promuovere il reinserimento sociale di persone alcolodipendenti.

Altre esigenze terapeutiche di inserimento in strutture di accoglienza trovano risposta in alcune divisioni mediche degli ospedali locali, cliniche e case di cura convenzionate.

## REGIONE FRIULI-VENEZIA GIULIA

Struttura residenziale specialistica per il trattamento 24 ore su 24 con 20 posti letto (ASSI).

Struttura residenziale intermedia per alcolisti già trattati con problemi alloggiativi: 6 posti letto (ASSI).

Continuano la loro operatività i Centri residenziali: “*Casa Immacolata*”, “*La Nostra Casa*”, “*Casa Betania*”, nel territorio di Udine (ASS4).

## REGIONE LIGURIA

Nella Regione Liguria vi sono strutture di accoglienza attivate per le finalità previste dall'art.11 nelle quali sono presi in carico soggetti che svolgono programmi riabilitativi. Tutte le strutture diagnostico-terapeutico-riabilitative specifiche del privato sociale e presenti in Liguria hanno specifici programmi per soggetti con dipendenza da alcol.

Inoltre vi sono strutture a bassa soglia di accesso cui possono accedere persone con problemi alcol correlati per affrontare situazioni di difficile gestione o soggetti per cui, successivamente alla fase acuta, c'è la necessità di osservazione e cura prima di effettuare un reinserimento territoriale con trattamento ambulatoriale o un inserimento in struttura comunitaria.

## REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel Sistema regionale si conferma la presenza di Enti accreditati che gestiscono programmi diurni e moduli residenziali per alcolisti.

Con questi Soggetti è in corso una riflessione per adeguare ai bisogni dei pazienti alcolisti i programmi proposti, anche in considerazione delle caratteristiche dei soggetti inviati alle strutture di accoglienza.

## REGIONE TOSCANA

Le strutture private che si occupano di alcoldipendenza presenti sul territorio regionale toscano sono di diversa natura: enti ausiliari autorizzati e convenzionati con il SSR, quali la casa famiglia “*Crisalide*” gestita dal Ce.I.S. di Lucca, il Ce.I.S. di Pistoia, la cooperativa “*Incontro*” di Pistoia e, infine, la Casa di cura “*Villa dei Pini*” a Firenze.

Tra le strutture pubbliche, a Pisa ha sede il Centro Osservazione e Diagnosi “*La Badia*”, di natura semiresidenziale, gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell’USL 5 di Pisa. A Firenze si trova il Centro Diurno “*La Fortezza*”, con attività anche di *Day Hospital*, che offre un percorso terapeutico semiresidenziale di 4 settimane gestito dal Dipartimento delle Dipendenze dell’Azienda USL 10 di Firenze.

### REGIONE UMBRIA

E’ presente una comunità residenziale con finalità specifiche nei confronti delle persone con alcoldipendenza, la Comunità terapeutica VERITA, di Montecampano di Amelia (TR), che ha chiuso la propria attività nel mese di settembre 2011; nel 2012 la struttura è stata acquisita da una cooperativa del territorio, che ha avviato le procedure per poter riprendere le attività.

E’ inoltre presente il Gruppo famiglia “*Pindaro*”, di Perugia, che accoglie nell’anno circa 20 utenti in regime residenziale e circa 30 in semiresidenziale.

### REGIONE MARCHE

Sono attivi specifici programmi riabilitativi per alcoldipendenti in alcune sedi quali la comunità terapeutica residenziale IRS “*L’Aurora*” (AN, PU), la comunità terapeutica “*Kairos*” (AN), la Casa di cura “*Villa Silvia*” (AN), la Casa di cura “*Villa Iolanda*” (AN), la Casa di cura “*Villa San Giuseppe*” (AP).

### REGIONE LAZIO

Sono stati finanziati dalla Regione 2 Centri di accoglienza a breve termine, uno in provincia di Viterbo, l’altro in provincia di Latina, rivolti a pazienti alcoldipendenti con problematiche sociali.

### REGIONE CAMPANIA

ASL Napoli 2 Nord: nell’anno 2012 il Dipartimento per le Dipendenze Patologiche e l’U.O. di Alcologia hanno messo a punto una progettazione riguardante una struttura di accoglienza per pazienti alcoldipendenti che, nella fase successiva a quella acuta, necessitano di osservazione e cure prima dell’invio al trattamento domiciliare o in *day-hospital*. La tipologia del servizio è connotata prevalentemente da un punto di vista sanitario e risponde ad esigenze di trattamento breve in regime residenziale.

L’obiettivo generale è quello di garantire un intervento, in un contesto residenziale, di continuità terapeutica e di raccordo tra paziente, famiglia ed *équipe* multidisciplinare alcolologica, per pazienti le cui condizioni generali, organiche e psichiche, non

consentano ancora l'inserimento in un programma terapeutico domiciliare o comunitario.

Le caratteristiche generali sono:

- tempi brevi di accettazione;
- approfondimento clinico-diagnostico;
- cura delle patologie organiche associate;
- disintossicazione con farmaci sintomatici, stabilizzazione delle terapie farmacologiche (antiastinenziali/anticraving, con agonisti oppioidi, psichiatriche);
- sostegno e/o consolidamento motivazionale;
- individuazione del programma *aftercare*.

ASL Avellino: attivazione della prima fase (*équipe* territoriale ospedaliera) di un progetto per la realizzazione di una struttura di accoglienza per i fini di cui all'art. 11 L.125/01.

### **REGIONE PUGLIA**

Nella Regione Puglia sono attive 30 organizzazioni del privato sociale ed associazioni di volontariato con 52 sedi operative, di cui circa 30 di tipo residenziale. Ognuna di queste riserva un certo numero di posti letto agli utenti alcol dipendenti, a cui sono assicurati programmi di recupero concordati con i Ser.T del territorio.

### **REGIONE BASILICATA**

- Comunità "Emmanuel" di Salandra (MT).
- Comunità Terapeutica "Exodus" di Tursi (MT).
- Centro Residenziale Alcolologico presso il P.O. di Chiaromonte (PZ) – ASL n. 3.

### **REGIONE CALABRIA**

Nella Regione esiste un'unica struttura residenziale privata accreditata per alcolisti: "Comunità Terapeutica Arcobaleno - Centro Calabrese di Solidarietà Catanzaro".

### **REGIONE SICILIA**

Con Decreto del 7 luglio 2010 sono stati definiti i requisiti strutturali ed organizzativi per l'accreditamento delle strutture residenziali di tipo terapeutico-riabilitativo per alcolisti. Nell'anno 2012 tuttavia non si è ancora resa operante alcuna di tali strutture.

Al momento le necessità di accoglienza trovano risposta all'interno delle strutture del privato sociale accreditate già operanti antecedentemente alla data del 7/7/10.

## REGIONE SARDEGNA

La Regione Sardegna ha finanziato i Comuni per programmi di presa in carico degli utenti con problemi alcol correlati, per l'accompagnamento personalizzato di inclusione sociale in situazione di difficoltà e il completamento del percorso in regime di assistenza domiciliare.

Nel territorio della ASL di Olbia è presente la Comunità Terapeutica "*L'Arcobaleno*" che accoglie anche utenti con problemi alcol correlati.

E' stata attivata a Terralba (ASL di Oristano) l'apertura di un centro di ascolto "*Giovani e Famiglie*" destinato alla popolazione dei 5 Comuni del terralbese (Terralba, Marrubiu, Uras, S. Nicolò D'Arcidano, Arborea).

Fino al 30 giugno 2012 era operativo nel territorio della ASL di Cagliari il Centro Crisi di Ussana: programma residenziale di prima accoglienza per il trattamento dei disturbi da uso di sostanze e alcol, finalizzato all'elaborazione di un progetto terapeutico personalizzato per gli utenti del dipartimento dipendenze in situazioni di crisi.

Da diversi anni è operante a Carbonia la comunità denominata "*Centro Alcolologico di Carbonia*". La struttura, accreditata dalla Regione, è gestita da una associazione *no-profit* e ha rapporti di convenzione con tutte le ASL. Questa struttura accoglie soggetti di sesso maschile alcolodipendenti che, nella fase successiva a quella acuta, prima dell'invio ad un trattamento domiciliare o in *day hospital*, necessitano di un temporaneo inserimento in un ambiente protetto nel quale riuscire a conseguire e mantenere la condizione di sobrietà.

Presso il Ser.D della ASL n. 2 di Olbia, in stretta collaborazione con le associazioni di volontariato, è attivo il "*Centro di Accoglienza e Riparo Diurno*", cui accedono persone con dipendenza da sostanze alcoliche in condizione di grave disagio sociale e/o di estrema marginalità (senza fissa dimora e in condizioni minime di sussistenza). Tale utenza non solo può usufruire di attività educative e di reinserimento sociale, ma in alcuni casi anche della somministrazione dei pasti, delle cure igieniche alla persona e della distribuzione di vestiario.

### **5.8. Protocolli di collaborazione o convenzioni stipulate con enti e associazioni pubbliche o private operanti per le finalità della legge**

#### **REGIONE PIEMONTE**

ASL TO2 e AL: Prosecuzione della collaborazione con strutture private per ricoveri riabilitativi.

ASL TO3: Prosegue la collaborazione con il Dipartimento di Medicina legale in ottemperanza alla Legge 125/01 in materia di alcol. Tre medici designati da ciascuna SC del DPD ASL TO3 partecipano come specialisti alcologi alla Commissione Patenti.

*Protocollo dipartimentale: alcol e patente di guida.* Il protocollo descrive il percorso dei pazienti inviati al Ser.T. dalle CMPP (Commissioni Mediche Provinciali Patenti).

In un'ottica di collaborazione tra servizi, le S.C. del Dipartimento offrono un percorso valutativo/informativo alle persone che sono inviate dalla CMPP e che volontariamente o inviate dalla prefettura chiedono di effettuare un programma presso gli ambulatori di alcologia competenti per i rispettivi territori.

*Protocollo su "Idoneità alla guida ed Alcol".* Nel 2012 si è costituito un gruppo di lavoro interdipartimentale (Dip. Patologia Dip. e Dip. di Medicina Legale) per la stesura del protocollo.

ASL AL: Attivazione presso l'ASL di Alessandria di una collaborazione continuativa con struttura privata convenzionata per disintossicazione.

Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Alessandria: continuazione percorsi di consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente. Da gennaio 2011 partecipazione stabile di un alcologo all'interno della CML di Alessandria.

Incontri con la CML per revisione ottimizzazione protocolli e procedure di invio in soggetti fermati per art. 186 e 186 bis.

ASL BI: Collaborazione dipartimentale con Commissioni Medico Patenti di Biella; continua la consulenza su soggetti recidivi per ritiro patente.

ASL CN1: A seguito di un percorso formativo avviato con il progetto "*Pronti a ripartire*" tra la Commissione Medico Locale e i Ser.T. dell'ASL CN1 e CN2, prosegue la collaborazione per la consulenza alcologica fornita dai medici del Ser.T. alla Commissione Medica Locale di Cuneo nel rispetto di un protocollo condiviso tra le parti. A tutti i soggetti che afferiscono alla Commissione Medica Locale per guida in stato d'ebbrezza è offerta la possibilità di frequentare il Corso "*alcol e guida*" tenuto da operatori del Ser.T.

ASL CN2: Prosegue la collaborazione per la consulenza alcologica fornita dai medici del Ser.T. alla Commissione Medica Locale di Cuneo nel rispetto di un protocollo